



## SETTIMANA 5 – 12 gennaio 2025

### EUCARISTIA

**Domenica 5 II dopo Natale**

Sir 24,1-4.12-16; Sal 147; Ef 1,3-6.15-18; Gv 1,1-18

**Domenica 12 Battesimo del Signore**

Is 40,1-5.9-11; Sal 103; Tt 2,1-14.3,4-7; Lc 3,15-22

### Avvisi della settimana e oltre

**Domenica 5 II domenica tempo di Natale**

S. Messe ore 10.30 e 19.00

**Lunedì 6 Epifania del Signore**

S. Messe ore 10.30 e 19.00

Nel pomeriggio, dalle 14.30, **Festa della Befana** presso Scuola dell'Infanzia Parrocchiale S. Stefano. Spettacolo dei bambini, arrivo della Befana, falò e grande tombola!

**Martedì 7**

ore 20.45, in parrocchia, incontro catechisti

**Venerdì 10**

ore 20.45, scuola biblica, via Zoom (per chi volesse partecipare, scrivere a [angelo.finelli55@gmail.com](mailto:angelo.finelli55@gmail.com))

**Sabato 11**

ore 15.00 incontro per i genitori dei bimbi di II elementare

ore 16.00 incontro per i genitori dei bimbi di V elementare

"sabato in parrocchia", per coppie e famiglie. Dalle 17.30, momento di preghiera, incontro e cena assieme. Durante l'incontro, i bambini saranno intrattenuti con attività varie.

**Domenica 12 Battesimo di Gesù**

S. Messe ore 10.30 (con presentazione battezzandi) e 19.00

**Da Martedì 14** a Monteveglio, ore 20.30, inizia l'itinerario di catechesi in preparazione al matrimonio; per informazioni rivolgersi in parrocchia.

**Domenica 26** ore 20.30 in parrocchia, rivivremo i momenti più belli del **camposcuola 2024** e verrà presentato il **camposcuola 2025**, che si terrà da domenica 3 a domenica 10 agosto, per famiglie, adulti e ragazzi.

Questa serata sarà l'occasione, per chi fosse interessato a partecipare e non lo avesse mai fatto, di sapere di più su come si svolge il camposcuola. Vi aspettiamo!

### S. MESSE E INTENZIONI SPECIALI

<b>DO</b> <b>5</b>	Chiesa par	10:30	Fam. Fantini e Migliori; Vignali Luciano; Don Giulio Malaguti e fam.
	Chiesa par	19:00	
<b>Lu</b> <b>6</b>	Chiesa par	10:30	Foresti Maddalena; Pifani Lina Albertazzi
	Chiesa par	19:00	
<b>Ma</b> <b>7</b>	Oratorio	18:30	Attilio Ospitali e Serra; Giampaolo Ropa; fratelli Ramenghi; Rizza Michele
<b>Me</b> <b>8</b>	Pellicano	17:30	

<b>Gi</b> <b>9</b>	Oratorio	18:30	Mario, Attilio, Angela; Pastorelli Paolo; Francesco Sekere e Ida Mandelli; Stagni Anna e Antonia; Turra Andrea
	<b>Ve</b> <b>10</b>	Pellicano	
<b>Sa</b> <b>11</b>	Oratorio	10:00	Fam. Frabboni e Romagnoli; Minelli Alfonso; Pastorelli Giuseppe
<b>DO</b> <b>12</b>	Chiesa par	10:30	Masi Anna; Mazzanti Rino
	Chiesa par	19:00	

## Messaggio di papa Francesco per la giornata mondiale della pace

### *Rimetti a noi i nostri debiti, concedici la tua pace*

6. Quando una persona ignora il proprio legame con il Padre, incomincia a covare il pensiero che le relazioni con gli altri possano essere governate da una logica di sfruttamento, dove il più forte pretende di avere il diritto di prevaricare sul più debole [8]. Come le élites ai tempi di Gesù, che approfittavano delle sofferenze dei più poveri, così oggi nel villaggio globale interconnesso [9], il sistema internazionale, se non è alimentato da logiche di solidarietà e di interdipendenza, genera ingiustizie, esacerbate dalla corruzione, che intrappolano i Paesi poveri. La logica dello sfruttamento del debitore descrive sinteticamente anche l'attuale "crisi del debito", che affligge diversi Paesi, soprattutto del Sud del mondo.

7. Non mi stanco di ripetere che il debito estero è diventato uno strumento di controllo, attraverso il quale alcuni governi e istituzioni finanziarie private dei Paesi più ricchi non si fanno scrupolo di sfruttare in modo indiscriminato le risorse umane e naturali dei Paesi più poveri, pur di soddisfare le esigenze dei propri mercati [10]. A ciò si aggiunga che diverse popolazioni, già gravate dal debito internazionale, si trovano costrette a portare anche il peso del debito ecologico dei Paesi più sviluppati [11]. Il debito ecologico e il debito estero sono due facce di una stessa medaglia, di questa logica di sfruttamento, che culmina nella crisi del debito [12]. Prendendo spunto da quest'anno giubilare, invito la comunità internazionale a intraprendere azioni di condono del debito estero, riconoscendo l'esistenza di un debito ecologico tra il Nord e il Sud del mondo. È un appello alla solidarietà, ma soprattutto alla giustizia [13].

8. Il cambiamento culturale e strutturale per superare questa crisi avverrà quando ci riconosceremo finalmente tutti figli del Padre e, davanti a Lui, ci confesseremo tutti debitori, ma anche tutti necessari l'uno all'altro, secondo una logica di responsabilità condivisa e diversificata. Potremo scoprire «una volta per tutte che abbiamo bisogno e siamo debitori gli uni degli altri» [14].

#### *III. Un cammino di speranza: tre azioni possibili*

9. Se ci lasciamo toccare il cuore da questi cambiamenti necessari, l'Anno di Grazia del Giubileo potrà riaprire la via della speranza per ciascuno di noi. La speranza nasce dall'esperienza della misericordia di Dio, che è sempre illimitata [15].

Dio, che non deve nulla a nessuno, continua a elargire senza sosta grazia e misericordia a tutti gli uomini. Isacco di Ninive, un Padre della Chiesa orientale del VII secolo, scriveva: «Il tuo amore è più grande dei miei debiti. Poca cosa sono le onde del mare rispetto al numero dei miei peccati, ma se pesiamo i miei peccati, in confronto al tuo amore, svaniscono come un nulla» [16]. Dio non calcola il male commesso dall'uomo, ma è immensamente «ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amato» (Ef 2,4). Al tempo stesso, ascolta il grido dei poveri e della terra. Basterebbe fermarsi un attimo, all'inizio di quest'anno, e pensare alla grazia con cui ogni volta perdona i nostri peccati e condona ogni nostro debito, perché il nostro cuore sia inondato dalla speranza e dalla pace.

10. Gesù, per questo, nella preghiera del "Padre nostro", pone l'affermazione molto esigente «come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori» dopo che abbiamo chiesto al Padre la remissione dei nostri debiti (cfr Mt 6,12). Per rimettere un debito agli altri e dare loro speranza occorre, infatti, che la propria vita sia piena di quella stessa speranza che giunge dalla misericordia di Dio. La speranza è sovrabbondante nella generosità, priva di calcoli, non fa i conti in tasca ai debitori, non si preoccupa del proprio guadagno, ma ha di mira solo uno scopo: rialzare chi è caduto, fasciare i cuori spezzati, liberare da ogni forma di schiavitù. (2 – *Continua*)